

deberti_jacchia

Rassegna Stampa

ItaliaOggi

LA FINE DELL'ESENZIONE SOTTO I 150 EURO RAFFORZA I CONTROLLI DOGANALI

Tassa pacchi extra Ue, leva anticontraffazione

La nuova tariffa europea sui piccoli pacchi extra-Ue introduce, oltre all'impatto fiscale, un effetto diretto sul contrasto alla contraffazione e sulla tutela della proprietà intellettuale per i marketplace. L'Unione europea ha introdotto una tariffa di 3 euro sui piccoli pacchi provenienti da Paesi extra-Ue, in vigore da luglio, eliminando la precedente esenzione doganale per le spedizioni di valore inferiore a 150 euro. Per l'Italia, il Governo ha altresì previsto un contributo nazionale di 2 euro per pacco, operativo da gennaio 2026, determinando un onere complessivo di 5 euro. Tali misure sollevano interrogativi non solo sotto il profilo fiscale, ma anche con riferimento alla tutela della proprietà intellettuale e al contrasto della contraffazione online.

La misura si inserisce in un ecosistema regolatorio che comprende il Digital Services Act (Dsa), il General Product Safety Regulation (Gpsr) e la normativa sull'enforcement dei diritti di proprietà intellettuale, incluso il Regolamento (Ue) n. 608/2013 in materia di poteri doganali di intercettazione e sequestro delle merci contraffatte.

Sul piano economico, marketplace come Temu, Shein e AliExpress hanno fondato il proprio modello di business su prezzi estremamente competitivi e volumi elevatissimi di piccoli pacchi che beneficiavano dell'esenzione doganale. La tariffa fissa di 3 euro altera radicalmente tale equazione: per un prodotto venduto a 5 euro rappresenta un incremento del 60% sul prezzo finale, riducendo drasticamente l'attrattiva dell'acquisto rispetto ai prodotti offerti da operatori europei già in regola con gli obblighi di compliance. L'effetto è particolarmente rilevante per i prodotti contraffatti, tipicamente commercializzati a prezzi contenuti, i cui margini di profitto vengono erosi fino a rendere economicamente insostenibile la commercializzazione di massa.

L'eliminazione dell'esenzione di minimis comporta che ogni pacco sia oggetto di

dichiarazione doganale e potenzialmente di ispezione fisica, moltiplicando le occasioni di intercettazione di prodotti contraffatti. Le autorità doganali, ai sensi del Regolamento (Ue) n. 608/2013, possono sospendere lo svincolo, disporre il trattenimento e la distruzione delle merci contraffatte, nonché trasmettere informazioni ai titolari dei diritti. Il volume di pacchi precedentemente esenti rendeva tali controlli di fatto impraticabili; la nuova tariffa determina invece un effetto deterrente sul piano operativo.

La tariffa non incide sul regime di responsabilità dei marketplace: gli obblighi derivanti dal Dsa (meccanismi di notice and action, tracciabilità dei venditori, valutazioni dei rischi sistemici per le Vlop) e dal Gpsr (obblighi di due diligence sulla sicurezza dei prodotti) restano integralmen-

te applicabili. Tuttavia, il rafforzamento dei controlli doganali incrementa la probabilità che violazioni sistematiche vengano rilevate, con conseguente applicazione di sanzioni fino al 6% del fatturato globale annuo.

La tariffa, pur non configurandosi come una sanzione per violazioni di proprietà intellettuale, produce effetti deterrenti indiretti di rilievo: un disincentivo economico alla contraffazione, rendendo meno remunerativa la commercializzazione di prodotti a bassissimo prezzo; un incentivo alla localizzazione, spingendo i marketplace a istituire magazzini nell'Ue, con conseguente assoggettamento diretto alla normativa europea; una pressione competitiva verso la compliance, poiché la riduzione del differenziale di prezzo rende l'investimento in sistemi di verifica più sostenibile sul piano economico.

Di Andrea Terragni
Partner De Berti Jacchia

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi

Tariffa sui pacchi extra-Ue: un freno alla contraffazione

L'eliminazione dell'esenzione doganale per pacchi sotto i 150 euro rafforza i controlli sulle merci contraffatte. La nuova tariffa europea mira a disincentivare la contraffazione e promuovere la compliance normativa

di **Andrea Terragni**, Partner De Berti Jacchia 28/02/2026

La **nuova tariffa europea sui piccoli pacchi extra-Ue** introduce, oltre all'impatto fiscale, un effetto diretto sul **contrasto alla contraffazione** e sulla **tutela della proprietà intellettuale** per i marketplace. L'**Unione europea** ha introdotto una **tariffa di 3 euro** sui piccoli pacchi provenienti da Paesi extra-Ue, in vigore da luglio, eliminando la precedente **esenzione doganale per le spedizioni di valore inferiore a 150 euro**. Per l'Italia, il Governo ha altresì previsto un contributo nazionale di 2 euro per pacco, operativo da gennaio 2026, determinando un onere complessivo di 5 euro.

Le nuove tariffe e il quadro normativo europeo

Tali misure sollevano interrogativi non solo sotto il profilo fiscale, ma anche con riferimento alla tutela della proprietà intellettuale e al contrasto della contraffazione online.

La misura si inserisce in un ecosistema regolatorio che comprende il **Digital Services Act (Dsa)**, il **General Product Safety Regulation (Gpsr)** e la normativa sull'enforcement dei diritti di proprietà intellettuale, incluso il **Regolamento (Ue) n. 608/2013** in materia di poteri doganali di intercettazione e sequestro delle **merci contraffatte**.

Sul piano economico, marketplace come **Temu**, **Shein** e **AliExpress** hanno fondato il proprio modello di business su **prezzi estremamente competitivi** e volumi elevatissimi di piccoli pacchi che beneficiavano dell'esenzione doganale. La tariffa fissa di 3 euro altera radicalmente tale equazione: per un prodotto venduto a 5 euro rappresenta un **incremento del 60%** sul prezzo finale, riducendo drasticamente l'attrattiva dell'acquisto rispetto ai prodotti offerti da **operatori**

europei già in regola con gli obblighi di compliance. L'effetto è particolarmente rilevante per i prodotti contraffatti, tipicamente commercializzati a prezzi contenuti, i cui margini di profitto vengono erosi fino a rendere economicamente insostenibile la commercializzazione di massa.

L'impatto sui controlli doganali e l'effetto deterrente

L'**eliminazione dell'esenzione de minimis** comporta che ogni pacco sia oggetto di **dichiarazione doganale** e potenzialmente di ispezione fisica, moltiplicando le occasioni di intercettazione di **prodotti contraffatti**. Le autorità doganali, ai sensi del Regolamento (Ue) n. 608/2013, possono sospendere lo svincolo, disporre il trattenimento e la distruzione delle **merci contraffatte**, nonché trasmettere informazioni ai titolari dei diritti. Il volume di pacchi precedentemente esenti rendeva tali controlli di fatto impraticabili; la nuova tariffa determina invece un **effetto deterrente** sul piano operativo.

Responsabilità dei marketplace e sanzioni

La tariffa non incide sul **regime di responsabilità dei marketplace**: gli obblighi derivanti dal Dsa (meccanismi di **notice and action**, **tracciabilità dei venditori**, valutazioni dei **rischi sistemici per le Vlop**) e dal Gpsr (obblighi di **due diligence sulla sicurezza dei prodotti**) restano integralmente applicabili. Tuttavia, il rafforzamento dei controlli doganali incrementa la probabilità che violazioni sistematiche vengano rilevate, con conseguente applicazione di **sanzioni fino al 6% del fatturato globale annuo**.

Effetti deterrenti e incentivi alla compliance

La tariffa, pur non configurandosi come una sanzione per violazioni di proprietà intellettuale, produce effetti deterrenti indiretti di rilievo: un **disincentivo economico alla contraffazione**, rendendo meno remunerativa la commercializzazione di prodotti a bassissimo prezzo; un **incentivo alla localizzazione**, spingendo i marketplace a istituire magazzini nell'Ue, con conseguente assoggettamento diretto alla normativa europea; una **pressione competitiva verso la compliance**, poiché la riduzione del differenziale di prezzo rende l'investimento in **sistemi di verifica** più sostenibile sul piano economico.
(riproduzione riservata)